

ATELIER 3: RISCHIO

Alexandre Oliveira Tavares, José Manuel Mendes, Susana Freiria

Centre for Social Studies, University of Coimbra

atavares@dct.uc.pt, jomendes@ces.uc.pt, susanaf@ces.uc.pt

Titolo:

Cartografia dei disastri naturali e della vulnerabilità sociale: la rilevanza della scala per lo sviluppo di politiche pubbliche

In questo contributo si propone una nuova versione degli indici di vulnerabilità sociale per i disastri naturali che tenga in conto, oltre lo standard di analisi di esposizione o di vulnerabilità biofisica, la capacità di resilienza sociale e di supporto infrastrutturale. Si presenta una revisione dei consolidati paradigmi di analisi dei disastri, che enfatizza l'importanza di una cartografia sociale delle popolazioni colpite da disastri naturali per una efficace prevenzione delle politiche di sicurezza. Tenendo conto del ruolo della scala nello sviluppo di politiche pubbliche, si prende in esame una doppia scalarità: la prima a livello regionale al 1/200000 e la seconda al 1/25000. Entrambi i casi riflettono il fatto che informazioni in entrata e valide metodologie sono fondamentali per produrre differenti cornici analitiche. Infatti, i risultati cartografici possono giustificare diversi obiettivi e costituire strumenti per l'attuazione di politiche territoriali, per l'uso dei suoli e per la realizzazione di diversi approcci integrati.

La cartografia regionale dei disastri (in relazione a processi naturali, alla geodinamica, ai processi idro-geomorfologici e gli eventi meteorologici), viene costruita e realizzata in base a metodologie e banche dati che tengono conto esclusivamente della scala regionale. Tale scala di pianificazione degli interventi di mitigazione e di emergenza viene sottovalutata nelle analisi convenzionali, generando problemi sulle diverse strategie settoriali e politiche. Generalmente gli attori locali confidano poco nella cartografia regionale e resistono ad applicarla a livello locale.

Infatti, nell'analisi dei processi fisici è frequente l'uso di una cartografia a vasta scala che trascura le esigenze dei comuni, dalla prevenzione alle politiche di mitigazione. Spesso si tratta di processi calati dall'alto dal momento che non sono in grado di tener conto di una prospettiva locale, riguardante sia la campionatura che il lavoro di terreno. Inoltre, l'amministrazione pubblica favorisce la realizzazione di prodotti cartografici facilmente comparabili, creati sulla base di regole standard, nei quali la diversità e la specificità locale non vengono contemplate. Tutti questi fattori sono facilmente riscontrabili nelle cartografie locali che sono carenti di dati di terreno e di una campionatura, e dunque non contribuiscono alla realizzazione di azioni e politiche pubbliche efficaci. La normativa municipale per la gestione delle risorse riscontra, pertanto, gravi difficoltà nell'integrare regole e limitazioni specifiche.

Vengono qui illustrati gli indici di vulnerabilità sociale che possono integrare gli strumenti e le infrastrutture di supporto, le percezioni del rischio, il punto di vista degli abitanti sulle aree geografiche di riparo. La sfida principale è quella di definire degli indicatori rilevanti per ciascun disastro ed una pertinente scala di analisi.

Per produrre nuovi indici di vulnerabilità che includano strumenti e infrastrutture di supporto alla popolazione abbiamo usato come micro scala i comuni della regione centrale del Portogallo. Ne abbiamo selezionato un campione di sette (Ovar, Coimbra, Marinha Grande, Nelas, Almeida e Proença-a-Nova) che comprendono differenti caratteristiche biofisiche e socioeconomiche, fine con l'obiettivo di calcolare gli indici di vulnerabilità sociale a livello di circoscrizione e di quartiere.